



**FRASE  
DI...  
MARCO  
VAN BASTEN**  
Ex calciatore



«Per essere allenatore devi essere libero per prima cosa nella testa. Ho un problema alla caviglia da risolvere e non posso fare un lavoro pesante come quello del tecnico»

**l'Unità**

MARTEDÌ  
11 MAGGIO  
2010

47

**«GALLO» AMERICANO**

22 anni, nella Nba con New York dal 2008, Gallinari si è consacrato quest'anno dopo problemi alla schiena che lo tengono lontano dall'azzurro

**IL PAISÀ ROSSI**

Giuseppe. 23 anni, americano d'Italia, attaccante cresciuto nel Manchester e poi al Newcastle, prima di Parma e Villareal. Futuro pilastro azzurro.

**BORTOLAMI ALL'INGLESE**

Seconda linea con il Petrarca (Coppa Italia 2001), in azzurro dal 2002, con la fascia di capitano. Dal 2006 gioca in Inghilterra nel Gloucester.

# Gianluca d'Europa Baso, tiri ignoranti per spingere il Barça sul tetto del basket

La vittoria in Eurolega per l'azzurro che ha vinto ormai tutto dagli inizi a Reggio Emilia alla cantera di talenti dei blaugrana «Se non mi vuole più nessuno torno in Puglia, in campagna»



**GIANLUCA BASILE**  
35 ANNI (PLAYMAKER-GUARDIA)  
PALL. REGGIANA, FORTITUDO, BARCELONA

Bojan e Xavi, gli stessi che in verità poche settimane prima l'interista Basile aveva gufato in Champions, ma non andateglielo a dire. Guai però a fare facili equazioni: i catalani al potere si sono costruiti con gli anni, oltre che coi denari e la programmazione; pensare a squadre nostrane che possano vincere con tanti italiani è oggi pura utopia: «Da noi il problema è che gli italiani costano tanto e a volte non meritano tutti quei soldi, le società devono sopravvivere in un momento di crisi come questo e sono costrette a puntare sugli americani. Ci deve essere una via di mezzo».

Parla da simbolo del basket azzurro e ne ha piena facoltà: l'impianto parigino che l'ha incoronato domenica scorsa è lo stesso in cui 11 anni fa Basile visse l'apoteosi del titolo di campione d'Europa, ma con la maglia della Nazionale, l'ultimo titolo azzurro. «È un palazzo magico. Credevo di vincere l'Eurolega col Barça già l'anno scorso che si giocava a Berlino, dove la Nazionale di calcio ha vinto il Mondiale, invece niente. Poi quando ho sentito che la Final Four 2010 era a Parigi ho detto: vuoi vedere che è l'anno giusto. E infatti ci siamo».

**Restando** sull'azzurro, però, non se la sente di prendersi impegni per questa estate, quando Gallinari ha già dato forfait, mentre Bargnani e Belinelli ci saranno: «Ho parlato con Meneghin alla vigilia della finale: la voglia di andare c'è, anche perché le qualificazioni sono nella mia città, Bari, davanti alla mia gente. Ma dobbiamo vedere: dieci giorni di ferie per me sono pochi, lo sono anche venti. Anche se decidessi di andare, la mia paura è di non dare quello che voglio: è inutile puntare su un cavallo stanco quando hai gente che tra una settimana è già in ferie e ha tutto il tempo di riposare ed è giovane». Il Baso invece... «La medaglia alle Olimpiadi, l'oro qui a Parigi con la Nazionale, gli scudetti con la Fortitudo. Mancava solo questo, ora posso anche smettere. Offerte? Prima sento il Barça cosa vuole fare, poi vediamo. Ma se anche in estate non trovo nessuno che mi vuole, non me ne frega proprio niente: vado a casa mia a Ruvo, tranquillo, con la mia campagna».

**Il ritratto**

**GIUSEPPE NIGRO**

PARIGI  
sport@unita.it

**Q**uando lascio l'Italia era l'icona di un popolo, quello della Fortitudo, che nell'Italia del basket è forse quello più di tutti legato ai simboli. Gianluca Basile è quello dei tiri ignoranti: quelli che ti restano negli occhi, che fanno saltare in aria le partite, anche quattro, cinque, sei di fila, completamente fuori equilibrio, spesso e volentieri un inno agli attributi, un'ode al motto per cui nel basket tutto è possibile. Andare al Barcellona fu una scelta di vita, di contratto, di carriera. Anche per raggiungere quello che gli era mancato, lo scettro europeo per club. Dopo 5 anni il Baso ce

l'ha fatta, domenica sera a Parigi, battendo in finale di Eurolega l'Olympiacos. A 35 anni è il coronamento di una vita sportiva: «Adesso posso anche smettere», diceva ancora con la coppa in mano. «Ho aspettato questo momento 11 anni, e in questi cinque al Barça ci ho creduto. E ci ha creduto il club, che ha speso tantissimo ma senza risultati, finché ha trovato la chimica giusta puntando sul gruppo dei catalani. Navarro, Gasol che ora è campione Nba, anche gente umile come Grimau, Sada, Trias che non hanno il talento, ma che danno l'anima sempre. Come nel calcio, il Barça ce l'ha nel dna: loro i palloni d'oro li creano in casa, non li comprano». La Catalogna del Baso è soprattutto questa, calarsi come in un vestito nell'identità di una società che è «mes que un club», è un modo di essere. Tanto che domenica a fare il tifo a Parigi c'erano anche i «fratelli» del calcio Puyol, Piqué,

**Brevi**

**CALCIO**

**La Juve ha scelto Delneri  
Fine telenovela Benitez**

La Juventus sembra aver deciso: sarà Luigi Delneri il prossimo allenatore dei bianconeri. Rinuncia a Benitez dopo il lungo tira e molla. Mourinho sempre più vicino al Real Madrid.

**CICLISMO**

**Giro, Vinoukourov in rosa  
Oggi carovana in Italia**

Nella terza tappa olandese maglia rosa al kazako Alexandre Vinoukourov, sui 224 km Amsterdam-Middelburg vince Wouter Weylandt. Oggi riposo e trasferimento in Italia.

**CALCIO**

**Quattro giornate a Totti  
per il calcione in coppa**

Quattro giornate di squalifica a Francesco Totti per il brutto fallo su Baltelli. La motivazione del giudice: «Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

**DOPING**

**Torino 2006, altri test  
per cercare l'Epo**

Su indicazione Wada, il Cio sottoporrà a nuovi test i campioni prelevati agli atleti durante le Olimpiadi di Torino 2006 per individuare l'eventuale Cera, Epo di ultima generazione.